

TEMI
DEL GIORNOTelefoni di Stato
e appetiti privati

IL PERSONALE, i tecnici e i dirigenti dell'azienda di Stato dei servizi telefonici (ASST) torneranno ad astenersi dal lavoro per tre giorni, dal 19 al 21 luglio, per unità di decisione dei sindacati del settore CGIL, CISL e UIL. Lo sciopero avrà come conseguenza la paralisi del servizio di comunicazioni interurbane effettuate mediante operatore, e incidere sensibilmente sulle conversazioni in «telescelzione», anche se queste sono automatizzate. I sindacati, dopo il forte sciopero del 6 e 7 luglio, avevano tipizzato al ministro Spadolini l'esigenza della complessa vertenza «onde evitare l'insediamento della lotta». Il ministro, che non aveva lesinato dichiarazioni generiche quanto evasive sulla sostanza della vertenza, ha rifiutato l'incarico nel vano tentativo, fra l'altro, di negare ogni potere contrattuale ai legittimi rappresentanti del personale.

I sindacati alla luce di quanto si è già verificato e di quanto è previsto nel piano Piacentini, sostengono che «ove si dovesse accedere alle richieste dei lavoratori, si comprometterebbe totalmente lo stesso avvenire dei lavoratori del settore statale».

Oggi, infatti, vi è una gestione plurima dei servizi telefonici e telegrafici (ASST, SIP e Italcable). Ciò crea numerose complicazioni, causando così un costoso pasticcio che si chiama, appunto, «traffico misto». Sappiamo cosa accade: si chiama prima il centralino di Stato e questo poi ti collega con le varie reti SIP. Ciò comporta una serie maggiore di collegamenti connettendo più circuiti. Insomma, la gestione plurima condiziona i piani di potenziamento dell'azienda statale, distorcendo i costi di gestione e la stessa politica tariffaria.

La SIP e la ITALCABLE, due società a cui fanno capo grossi interessi privatistici, non negano questi effetti negativi, ma risolvono la questione richiedendo la gestione dell'intera rete. Il governo nel piano quinquennale ha previsto investimenti per 612 miliardi per le aziende irizzate (il cui capitale è a maggioranza privata) e appena 80 per quella statale. Sono questi i segni evidenti della tendenza privatistica che il governo intende far prevalere. E che i lavoratori intendono capovolgere, legittimamente sostenendo che «il carattere eminentemente pubblico e sociale dei servizi porta ad escludere la soluzione IRI-privati».

Silvestro Amore

«Popolo», SIFAR
e Sala d'Ercole

SE NON FOSSERO bastati il modo ed il metodo della nomina del democristiano Lanza a presidente del Parlamento siciliano, il «Popolo» di ieri ha fornito una nuova e indecente dimostrazione del conto in cui la DC tiene l'Assemblea e gli eletti del popolo. Con toni intimidatori, infatti, e con un linguaggio che forse non si usa più neppure nelle questure, l'organo ufficiale della DC, l'«Unità», ha chiesto ai deputati di astenersi nel voto sulla programmazione, ha anche avanzato una serie di imputazioni all'indirizzo del «Popolo», alle quali il governo non ha neppure risposto.

Nella seduta di ieri hanno preso parte i deputati missini PACE e FERRETTI, il liberale TRIMARCHI e il dc LOMBARDI. Chiusa la discussione sono stati illustrati gli ordini del giorno: il primo, presentato da FARNETTI, firmatario dell'ordine del giorno insieme alle compagne MOLINARI e TULLIO CARRETTI del Movimento socialista autonomo, ha invitato il governo a intensificare la preparazione della conferenza sulla occupazione femminile, in programma per la fine di agosto.

Era gli ordini del giorno presentati anche quello del senatore dc MONTE, DERIU e VIGNA che invita il governo ad adempire, nel quadro della programmazione agli obblighi derivanti dalla Costituzione rendendo finalmente giustizia alla Regione sarda. L'ordine del giorno è stato presentato in seguito alla presa di posizione contro il piano espresso all'unanimità dal Consiglio regionale sardo.

Oggi si riunisce
il Direttivo
della CGIL

Stamane si riunisce a Roma, presso la sede federale di Corso Italia il Comitato Direttivo. Sono all'ordine del giorno: gli sviluppi della politica unitaria e le iniziative della CGIL (relatore Novella); impegno della CGIL nel settore della scuola (relatore Lama); l'attività formativa della CGIL (relatore Ponticelli); varie.

Per il pomeriggio di domani per tutta la giornata di sabato 15 è stato convocato, sempre ad Arcore, un secondo congresso dei delegati delle rappresentanze sindacali in relazione alle incompiute decisioni della sessione del Consiglio generale.

Battaglia in commissione contro le scelte governative

Cento emendamenti al
decreto di sblocco dei fitti

La maggior parte di essi presentati dai deputati comunisti - DC e PSU respingono in Commissione le proposte di esclusione dallo sblocco delle categorie meno abbienti - I punti qualificanti dell'azione del PCI in favore degli inquilini

Senato

Conclusa
la discussione
generale
sul Piano

IL COMPAGNO MACCARONE DOCUMENTA GLI INDIRIZZI ANTIDEMOCRATICI DELLO SCHEMA GOVERNATIVO

Il Senato ha concluso ieri la discussione generale sul Piano economico quinquennale, varato dal governo, già approvato dalla Camera.

Nella discussione sono intervenuti 49 senatori (15 dc, 11 socialisti, 11 liberali, 6 missini, 5 liberali, un socialista di unità proletaria e il senatore a vita Parri). Oggi si dovrebbe avere la replica del ministro del Bilancio Piacentini.

Tornata questa prima fase, si passerà all'esame dei 23 capitoli che compongono il Piano, e quindi si giungerà, verso la fine del mese, al voto conclusivo. I senatori della maggioranza si sono impegnati a non proporre alcun emendamento al Piano anche se, nel corso del dibattito, diversi socialisti e dc hanno formulato forti critiche alla sua impostazione.

Nella seduta di ieri ha preso la parola il compagno MACCARONE. Egli ha dimostrato che la programmazione presentata dal governo di centro sinistra non è che una «copione» di politica economica. Il Piano - egli ha detto - non solo è antidemocratico, ma ha una sostanza dichiaratamente antisociale: nella sua elaborazione non è stato tenuto conto delle richieste, delle proposte e delle aspirazioni delle masse popolari. E non solo questo: il Piano ha fatto delle regioni e degli enti locali, un fatto secondario e marginale. Ci si trova, in sostanza, di fronte a una programmazione formulata dall'alto.

Maccarone a proposito del contributo che gli enti locali, le Regioni e la stessa Camera dei deputati regionali di sviluppo avrebbero potuto dare alla formazione del Piano, ha affermato che le commissioni regionali, fatte a livello quasi privato, senza impegnare direttamente gli organi eletti dal suffragio popolare, non sono che «comitati di comodo» per la difesa di interessi corporativi e di funzionari governativi.

Un esempio di come la programmazione non tenga conto delle aspirazioni della base, si è avuto con la clamorosa presa di posizione unitaria del Consiglio regionale sardo contro il Piano. Noi comunisti - ha detto Maccarone - non solo non abbiamo ad unire la nostra voce alle proposte che il Consiglio sardo ha deciso, ma a portare avanti le rivendicazioni delle popolazioni sarde.

Maccarone ha concluso ricordando che il ministro Piacentini e i dirigenti socialisti non possono strumentalizzare la responsabile presa di posizione della CGIL di fronte al Piano, poiché la grande organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori, mentre ha chiesto ai propri parlamentari di astenersi nel voto sulla programmazione, ha anche avanzato una serie di imputazioni all'indirizzo del «Popolo», alle quali il governo non ha neppure risposto.

Nella seduta di ieri hanno preso parte i deputati missini PACE e FERRETTI, il liberale TRIMARCHI e il dc LOMBARDI. Chiusa la discussione sono stati illustrati gli ordini del giorno: il primo, presentato da FARNETTI, firmatario dell'ordine del giorno insieme alle compagne MOLINARI e TULLIO CARRETTI del Movimento socialista autonomo, ha invitato il governo a intensificare la preparazione della conferenza sulla occupazione femminile, in programma per la fine di agosto.

Il fatto che dopo cinque sedute la commissione speciale che esamina il decreto legge sullo sblocco degli affitti è ancora ferma all'articolo 1 sta ad indicare l'asprezza che è venuta assumendo la battaglia parlamentare su un problema sociale e politico di tanta rilevanza riguardante le grandi masse degli inquilini italiani. Sono stati presentati circa cento emendamenti e le proposte modificative e migliorative provengono non solo dai deputati comunisti, ma anche dai deputati democristiani. Rispetto dal governo la proposta comunista di proroga pura e semplice del blocco a tutto il 1968, le proposte del PCI hanno investito le seguenti questioni di fondo:

1) slittamento in avanti di tutte le date fissate per lo sblocco voluto dal governo e ciò allo scopo di dar maggior respiro agli inquilini di fronte all'attacco generale che la proprietà edilizia scatenerà una volta raggiunte le date dello sblocco;

2) massimo contenimento della fascia degli inquilini che sono colpiti dal decreto del governo. In questo senso la discussione più accesa si è svolta intorno alla proposta comunista di esentare dallo sblocco tutti gli inquilini le cui famiglie hanno un reddito inferiore a centomila lire mensili. Il governo invece intende applicare questa norma unicamente per gli iscritti agli elenchi dei poveri, per i ciechi, i sordomuti, gli invalidi civili ecc. Ciò usando un criterio caritativo, paternalistico e discriminatorio. Si è giunti a questo punto di vista che ha suscitato in tutta Italia, l'affermazione del ministro che «questo governo intende porre fine alla legislatura senza discutere la riforma che è stata decisa dal Parlamento».

La Fiom, in un telegramma inviato ieri al governo regionale, ha proposto la convocazione immediata di un incontro triangolare sindacato - governo - Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano. Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano.

Un emendamento del PCI che chiedeva la esclusione dallo sblocco di tutti gli inquilini con reddito inferiore a 100 mila lire mensili è stato respinto dalla maggioranza; anche un altro emendamento comunista che, in subordine, chiedeva la esclusione degli inquilini disoccupati, è stato respinto.

A questo punto ha presentato un emendamento l'on. Fortuna (PSU) contenente i miglioramenti concordati dai capi gruppo, al quale i comunisti si sono dichiarati favorevoli: il relatore di maggioranza on. Cuccini (PSU) si è però dichiarato contrario. L'emendamento

Le maestranze dei Cantieri navali (gruppo Piaggio) si riuniscono domani in assemblea generale per mettere a punto il programma delle iniziative tese a bloccare il disegno padronale, già parzialmente in atto, di operare drastiche riduzioni dell'orario di lavoro e massicci licenziamenti (si parla almeno di 800 contratti a termine che non verrebbero rinnovati) dilandando l'andamento del centro-sinistra di Suez e della conseguente semi-paralisi del traffico delle petroliere sulla tradizionale rotta mediterranea, per risolvere a proprio vantaggio - e sulla pe-

le dei lavoratori - alcune questioni interne.

All'assemblea, che è stata indetta dalla CGIL, parteciperanno i segretari nazionali della Fiom, Galli e Pastorelli.

La Fiom, in un telegramma inviato ieri al governo regionale, ha proposto la convocazione immediata di un incontro triangolare sindacato - governo - Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano. Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano.

Un emendamento del PCI che chiedeva la esclusione dallo sblocco di tutti gli inquilini con reddito inferiore a 100 mila lire mensili è stato respinto dalla maggioranza; anche un altro emendamento comunista che, in subordine, chiedeva la esclusione degli inquilini disoccupati, è stato respinto.

A questo punto ha presentato un emendamento l'on. Fortuna (PSU) contenente i miglioramenti concordati dai capi gruppo, al quale i comunisti si sono dichiarati favorevoli: il relatore di maggioranza on. Cuccini (PSU) si è però dichiarato contrario. L'emendamento

le dei lavoratori - alcune questioni interne.

All'assemblea, che è stata indetta dalla CGIL, parteciperanno i segretari nazionali della Fiom, Galli e Pastorelli.

La Fiom, in un telegramma inviato ieri al governo regionale, ha proposto la convocazione immediata di un incontro triangolare sindacato - governo - Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano. Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano.

Un emendamento del PCI che chiedeva la esclusione dallo sblocco di tutti gli inquilini con reddito inferiore a 100 mila lire mensili è stato respinto dalla maggioranza; anche un altro emendamento comunista che, in subordine, chiedeva la esclusione degli inquilini disoccupati, è stato respinto.

A questo punto ha presentato un emendamento l'on. Fortuna (PSU) contenente i miglioramenti concordati dai capi gruppo, al quale i comunisti si sono dichiarati favorevoli: il relatore di maggioranza on. Cuccini (PSU) si è però dichiarato contrario. L'emendamento

Le maestranze dei Cantieri navali (gruppo Piaggio) si riuniscono domani in assemblea generale per mettere a punto il programma delle iniziative tese a bloccare il disegno padronale, già parzialmente in atto, di operare drastiche riduzioni dell'orario di lavoro e massicci licenziamenti (si parla almeno di 800 contratti a termine che non verrebbero rinnovati) dilandando l'andamento del centro-sinistra di Suez e della conseguente semi-paralisi del traffico delle petroliere sulla tradizionale rotta mediterranea, per risolvere a proprio vantaggio - e sulla pe-

le dei lavoratori - alcune questioni interne.

All'assemblea, che è stata indetta dalla CGIL, parteciperanno i segretari nazionali della Fiom, Galli e Pastorelli.

La Fiom, in un telegramma inviato ieri al governo regionale, ha proposto la convocazione immediata di un incontro triangolare sindacato - governo - Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano. Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano.

Un emendamento del PCI che chiedeva la esclusione dallo sblocco di tutti gli inquilini con reddito inferiore a 100 mila lire mensili è stato respinto dalla maggioranza; anche un altro emendamento comunista che, in subordine, chiedeva la esclusione degli inquilini disoccupati, è stato respinto.

Iniziativa della Fiom
per i cantieri di Palermo

Le maestranze dei Cantieri navali (gruppo Piaggio) si riuniscono domani in assemblea generale per mettere a punto il programma delle iniziative tese a bloccare il disegno padronale, già parzialmente in atto, di operare drastiche riduzioni dell'orario di lavoro e massicci licenziamenti (si parla almeno di 800 contratti a termine che non verrebbero rinnovati) dilandando l'andamento del centro-sinistra di Suez e della conseguente semi-paralisi del traffico delle petroliere sulla tradizionale rotta mediterranea, per risolvere a proprio vantaggio - e sulla pe-

le dei lavoratori - alcune questioni interne.

All'assemblea, che è stata indetta dalla CGIL, parteciperanno i segretari nazionali della Fiom, Galli e Pastorelli.

La Fiom, in un telegramma inviato ieri al governo regionale, ha proposto la convocazione immediata di un incontro triangolare sindacato - governo - Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano. Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano.

Un emendamento del PCI che chiedeva la esclusione dallo sblocco di tutti gli inquilini con reddito inferiore a 100 mila lire mensili è stato respinto dalla maggioranza; anche un altro emendamento comunista che, in subordine, chiedeva la esclusione degli inquilini disoccupati, è stato respinto.

A questo punto ha presentato un emendamento l'on. Fortuna (PSU) contenente i miglioramenti concordati dai capi gruppo, al quale i comunisti si sono dichiarati favorevoli: il relatore di maggioranza on. Cuccini (PSU) si è però dichiarato contrario. L'emendamento

Le maestranze dei Cantieri navali (gruppo Piaggio) si riuniscono domani in assemblea generale per mettere a punto il programma delle iniziative tese a bloccare il disegno padronale, già parzialmente in atto, di operare drastiche riduzioni dell'orario di lavoro e massicci licenziamenti (si parla almeno di 800 contratti a termine che non verrebbero rinnovati) dilandando l'andamento del centro-sinistra di Suez e della conseguente semi-paralisi del traffico delle petroliere sulla tradizionale rotta mediterranea, per risolvere a proprio vantaggio - e sulla pe-

le dei lavoratori - alcune questioni interne.

All'assemblea, che è stata indetta dalla CGIL, parteciperanno i segretari nazionali della Fiom, Galli e Pastorelli.

La Fiom, in un telegramma inviato ieri al governo regionale, ha proposto la convocazione immediata di un incontro triangolare sindacato - governo - Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano. Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano.

IL GRANDE CORTEO DEI BRACCIANTI
HA SCOSSO IL CAPOLUOGO PUGLIESE

BARI - Un'altra immagine della grande manifestazione di martedì che ha visto sfilare in corteo quindicimila braccianti e coloni. La protesta ha scosso fortemente il Capoluogo della Puglia, segnando il punto culminante dello sciopero

La lotta per i contratti prosegue con immutata compattezza

Intervento prefettizio chiesto a Bari
Nuovi scioperi a Lecce e a Foggia

Verso un nuovo sciopero nazionale

Dure reazioni di CGIL, CISL e UIL
al «no» sulla previdenza agricola

Riunito l'Esecutivo Federbraccianti - Le organizzazioni sindacali siciliane proclamano lo stato di agitazione - La discussione al Senato

Iniziativa della Fiom
per i cantieri di Palermo

Le maestranze dei Cantieri navali (gruppo Piaggio) si riuniscono domani in assemblea generale per mettere a punto il programma delle iniziative tese a bloccare il disegno padronale, già parzialmente in atto, di operare drastiche riduzioni dell'orario di lavoro e massicci licenziamenti (si parla almeno di 800 contratti a termine che non verrebbero rinnovati) dilandando l'andamento del centro-sinistra di Suez e della conseguente semi-paralisi del traffico delle petroliere sulla tradizionale rotta mediterranea, per risolvere a proprio vantaggio - e sulla pe-

le dei lavoratori - alcune questioni interne.

All'assemblea, che è stata indetta dalla CGIL, parteciperanno i segretari nazionali della Fiom, Galli e Pastorelli.

La Fiom, in un telegramma inviato ieri al governo regionale, ha proposto la convocazione immediata di un incontro triangolare sindacato - governo - Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano. Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano.

Un emendamento del PCI che chiedeva la esclusione dallo sblocco di tutti gli inquilini con reddito inferiore a 100 mila lire mensili è stato respinto dalla maggioranza; anche un altro emendamento comunista che, in subordine, chiedeva la esclusione degli inquilini disoccupati, è stato respinto.

A questo punto ha presentato un emendamento l'on. Fortuna (PSU) contenente i miglioramenti concordati dai capi gruppo, al quale i comunisti si sono dichiarati favorevoli: il relatore di maggioranza on. Cuccini (PSU) si è però dichiarato contrario. L'emendamento

Le maestranze dei Cantieri navali (gruppo Piaggio) si riuniscono domani in assemblea generale per mettere a punto il programma delle iniziative tese a bloccare il disegno padronale, già parzialmente in atto, di operare drastiche riduzioni dell'orario di lavoro e massicci licenziamenti (si parla almeno di 800 contratti a termine che non verrebbero rinnovati) dilandando l'andamento del centro-sinistra di Suez e della conseguente semi-paralisi del traffico delle petroliere sulla tradizionale rotta mediterranea, per risolvere a proprio vantaggio - e sulla pe-

le dei lavoratori - alcune questioni interne.

All'assemblea, che è stata indetta dalla CGIL, parteciperanno i segretari nazionali della Fiom, Galli e Pastorelli.

La Fiom, in un telegramma inviato ieri al governo regionale, ha proposto la convocazione immediata di un incontro triangolare sindacato - governo - Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano. Cantieri che valga da un lato ad avviare un programma di riadattamento degli impianti palermitani e dall'altro a superare con l'unanimità la riforma del Piano.

Il padronato ribadisce la volontà di rottura - Nuovi irrigidimenti degli agrari nelle altre province

Dal nostro corrispondente

BARI, 12. Il quadro delle lotte sindacali in Puglia per i contratti e la stipula del patto di colonia si presenta oggi in questo modo: in provincia di Bari lo sciopero, dopo la grande manifestazione svoltasi ieri nel capoluogo, è proseguito fino a mezzogiorno accompagnato come nei giorni scorsi da cortei e manifestazioni. Da mezzogiorno fino alla mezzanotte è sospeso. La decisione è stata presa a seguito dell'inizio delle trattative presso l'Ufficio del Lavoro fissate per il pomeriggio. Ma gli agrari sono andati allo incontro a mani vuote: i sindacati, a questo punto, hanno chiesto l'intervento del prefetto.

La lotta non si conosceva l'esito di questo passo. Le lotte sono affollate di centinaia di attività, e le piazze dei paesi sono gremiti di migliaia di lavoratori che attendono l'esito. Del tutto negativo è stato l'unico che la CGIL, CISL e UIL foggiani hanno avuto questa mattina con gli agrari di Capitanata e di San Giovanni Lupatoto. Si è capito subito che questi non hanno voglia di trattare. Le trattative si sono di conseguenza rotte e le tre organizzazioni braccianti hanno proclamato un altro sciopero di 72 ore a partire da venerdì. Gli agrari foggiani, che hanno propro l'anno scorso sette milioni di lire di grano ricevendo dallo stato ben 10 miliardi di lire di sussidio, sono stati intransigenti. E così da domani riprende lo sciopero in tutta la provincia con particolare intensità nelle grandi aziende capitaliste. Le trattative invece continuano nella provincia di Taranto ove però, se è vero che all'inizio si era pervenuto ad alcuni successi (come la riduzione dell'orario di lavoro da 45 a 42 ore e mezzo), oggi gli agrari pare che si siano irrigiditi di fronte ai problemi della contrattazione, sono stati intransigenti. E così da domani riprende lo sciopero in tutta la provincia con particolare intensità nelle grandi aziende capitaliste. Le trattative invece continuano nella provincia di Taranto ove però, se è vero che all'inizio si era pervenuto ad alcuni successi (come la riduzione dell'orario di lavoro da 45 a 42 ore e mezzo), oggi gli agrari pare che si siano irrigiditi di fronte ai problemi della contrattazione, sono stati intransigenti. E così da domani riprende lo sciopero in tutta la provincia con particolare intensità nelle grandi aziende capitaliste. Le trattative invece continuano nella provincia di Taranto ove però, se è vero che all'inizio si era pervenuto ad alcuni successi (come la riduzione dell'orario di lavoro da 45 a 42 ore e mezzo), oggi gli agrari pare che si siano irrigiditi di fronte ai problemi della contrattazione, sono stati intransigenti.

Nella provincia di Lecce oggi è proseguito lo sciopero di 48 ore. I contatti fra le due organizzazioni braccianti sono proseguiti per esaminare insieme gli sviluppi della situazione e decidere di conseguenza. A Brindisi dopo lo sciopero unitario di ieri, che ha visto la totalità dei braccianti presenti nella lotta, le trattative dovrebbero aver inizio venerdì mattina. Anche qui dipende dagli agrari se la lotta cesserà o riprenderà. Fatta quindi eccezione per la provincia di Foggia, ora la lotta come abbiamo detto riprende domani, per tutte le altre quattro province pugliesi le prossime ore in cui si svolgeranno le trattative con gli agrari sono definitive per tutto il movimento.

Per quanto riguarda la previdenza agricola, i braccianti pugliesi hanno accolto con sdegno le dichiarazioni del ministro Bosco. In un comunicato il Comitato regionale pugliese della CGIL ha espresso il suo dissenso e ha invitato a tutte le altre categorie di lavoratori ad esprimere la loro solidarietà ai braccianti in lotta e ha invitato le autorità delle cinque province pugliesi a intervenire per far desistere gli agrari dalle loro posizioni salite.

Anche la Associazione provinciale artigiani di Bari, aderente alla CNA, ha espresso in un suo comunicato la solidarietà dell'intera categoria ai braccianti in lotta.

Italo Palasciano

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Dei mezzadri e braccianti

Decine di manifestazioni
in tutta la Toscana

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12

Lunedì 17 i mezzadri e i braccianti di tutta la Toscana attueranno uno sciopero regionale, nel corso del quale avranno luogo numerose manifestazioni a carattere intercomunale e interprovinciale.

La giornata di lotta - che giunge al culmine di una vasta azione delle due categorie, tuttora in corso nelle campagne toscane - è stata decisa dai comitati regionali della Federbraccianti e della Federmezzadri, e della Federagricoltori, e delle Federazioni provinciali dei comunisti, al fine di superare l'accordo Restivo ottenendo un intervento per chiarire e migliorare la legge 756 con particolare riferimento ai problemi della disponibilità, dei riparti, dei piani di produzione, degli investimenti pubblici e della loro connessione con la stabilità della direzione aziendale.

Nella provincia di Firenze, è prevista una grande manifestazione di Fucecchio - con la presenza del segretario nazionale della Federmezzadri. Ognibene alla quale parteciperanno i comitati del pistoiese (Lamporecchio e Larciano) e del pisano (Santeramo, S. Miniato, Castelnuovo e Montopoli).

Altre manifestazioni sono previste a Borgo San Lorenzo, per

il Mugello, dove parlerà il segretario della CGIL di Firenze, Bartolini; a Pontassieve, a Firenze e nel Pratese. Nella provincia di Siena avrà luogo una manifestazione a Fano della Chiana con la partecipazione di una serie di comuni del Senese e dell'Areentino, durante la quale parlerà Rino Fioravanti. Altre iniziative sono previste a Foggibonosi, dove convergeranno i comitati del Valdelsa e del Chianti Senese e Fiorentino, nel corso della quale parlerà Gino Guerci, e a Torrenieri, per i comuni della Val d'Arbia e della Val d'Orcia, dove parlerà Donatella Turcato.

Nel corso della mattinata a Siena numerose delegazioni si recheranno dalle autorità, dai partiti e all'Unione agricoltori. Nella provincia di Arezzo, oltre alla partecipazione alla manifestazione di Fano della Chiana, sono previste altre iniziative a San Casciano in Val di Pesa, a Valdarno Areentino e Fiorentino, a Bibbiena, e assemblee ad Arezzo, Anghiari e a Pieve Santo Stefano. Nel Pisano, invece, oltre alla partecipazione alla manifestazione di Fucecchio sono previste manifestazioni a Cecina e una serie di assemblee comunali. Altre iniziative si svolgeranno a Pistoia, a Montecatini e ad Altopascio per la Lucchesia.

La preparazione di queste giornate di lotta è stata al centro di una riunione congiunta dei segretari della CGIL, della Federmezzadri, della Federagricoltori, dei segretari delle Cgil comunali e delle leghe, convocata a Firenze per concordare il coordinamento delle rivendicazioni e delle iniziative delle due categorie.

Ieri, per 24 ore

TOTALE IL NUOVO
SCIOPERO
DEI RICERCATORI

Elevate astensioni dal lavoro nell'industria della birra - L'incontro per i dipendenti statali

I ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche hanno aderito allo sciopero per 24 ore. In una conferenza stampa, i dirigenti dell'Associazione del personale della ricerca ha spiegato i motivi di questa nuova manifestazione, dopo che nei recenti incontri con il governo non era stato possibile trovare un accordo sulle richieste di fondo: garanzie circa la ristrutturazione del Consiglio delle ricerche e accesso del personale statale per discutere le proposte di ristrutturazione delle qualifiche del personale, ridotte da 25 a 12. Sulle linee generali del progetto c'era stato l'assenso preventivo dei sindacati: sulle implicazioni si è discusso ieri a

fondo per giungere a una decisione. La preparazione di queste giornate di lotta è stata al centro di una riunione congiunta dei segretari della CGIL, della Federmezzadri, della Federagricoltori, dei segretari delle Cgil comunali e delle leghe, convocata a Firenze per concordare il coordinamento delle rivendicazioni e delle iniziative delle due categorie.

ENTI DI SVILUPPO - Un convegno del sindacato CISL dei dipendenti dagli enti di sviluppo regionali si è svolto a Roma, ha denunciato il grave comportamento dei governi che non ha ancora dato normali organi di gestione a questi enti, esponendoli ai pericoli di passività e agli attacchi della destra padronale.